



COMUNE DI CERIGNOLA
SETTORE AMBIENTE

CIG: 791051075B

CUP: J38J19000010004

ART.1 –OGGETTO DELL’APPALTO

Lavori di sistemazione aree verdi di pertinenza delle scuole Pavoncelli e Aldo Moro (c.p.v. 77311000-3 servizi di manutenzione di giardini ornamentali o ricreativi; c.p.v. 77313000-7 servizi di manutenzione parchi; c.p.v. 77310000-6 servizi di manutenzione di zone verdi) a ridotto impatto ambientale conforme al Decreto del Ministro dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare approvato il 13 dicembre 2013 in G.U. n°13 del 17 gennaio 2014.

Acquisto di articoli di arredo urbano destinati al contatto diretto con le persone, ovvero ove sia probabile un contatto cutaneo diretto del pubblico durante la vita di impiego del bene (C.P.V. 37535000-7 elementi per parchi giochi, panchine, tavoli, panche, superfici antitrauma, campi da gioco; C.P.V. 34928400-2 Arredo urbano, 39113300-0 Panchine; 39121200-8 Tavoli; 39110000-6 Sedili, sedie e prodotti affini, parti associate) a minori impatti ambientali, ovvero conformi al Decreto del Ministro dell’Ambiente della Tutela del territorio e del mare approvato il 05 febbraio 2015, pubblicato nella G.U. n. 50 del 02 marzo 2015.

Acquisto di articoli di arredo urbano (C.P.V. 34928400-2 Arredo urbano; C.P.V. 34928000-8 Arredo stradale) non destinati al contatto diretto con le persone, ovvero ove sia improbabile un contatto cutaneo diretto del pubblico durante la vita di impiego del bene (rastrelliere per biciclette, tettoie per banchine, cestini per la raccolta dei rifiuti, segna-passi, portabici, pali, stecche, pontili) a minori impatti ambientali, conformi al del Ministro dell’Ambiente della tutela del territorio e del mare approvato il 05 febbraio 2015, pubblicato nella G.U. n. 50 del 02 marzo 2015

ART. 2 –DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE

L’oggetto dell’appalto consiste nell’esecuzione di tutte le prestazioni necessarie alla manutenzione del verde comunale nelle aree pertinenti le scuole Pavoncelli e Aldo Moro.

Sono compresi nell’appalto tutte, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il servizio completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal presente Capitolato, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste, dei quali l’Appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza.

L’esecuzione dei servizi è sempre e comunque effettuata secondo le regole dell’arte e l’Appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell’adempimento dei propri obblighi. Trovano sempre applicazione gli artt. 1374 e 1375 del codice civile.

Tali prestazioni dovranno svolgersi sotto l'osservanza delle norme contenute negli articoli del presente capitolato tecnico, negli altri elementi costituenti il progetto e nelle norme previste :

- nel D.Lgs. 50/2016;
- nel D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 avente ad oggetto "Attuazione dell'art.1 della legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- nei contratti collettivi nazionali relativi al personale impiegato;
- in materia di contabilità generale dello stato (R.D. 18 novembre 1923 n. 2440, R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e successive modifiche);
- dal codice civile e dalle altre disposizioni normative per quanto non regolato dalle clausole e disposizioni degli atti sopra richiamati;

Le prestazioni necessarie alla manutenzione del verde comunale sono come di seguito descritte:

- realizzazione dell'impianto di irrigazione nelle aree già destinate a verde con messa in funzione delle pompe sommerse esistenti o, se necessario, con altre nuove;
- preparazione dei terreni destinati a prato;
- semina del nuovo prato;
- rimozione dell'impianto della pubblica illuminazione esistente sostituita con altro così come specificato nel computo metrico estimativo;
- impianto di video sorveglianza;
- opere in ferro consistenti nei ripristini delle scossaline divelte, riparazioni generiche da effettuare, sostituzione dell'intero cancello prospiciente la Piazza della Repubblica, portando l'altezza a ml 2,20 circa contro 1,00 ml di quello esistente. Tale sostituzione, nella logica che le aree a verdi diventeranno parco urbano, serve per impedire il facile accesso, nelle ore di chiusura, ai non rispettosi delle regole del convivere civile e nello stesso tempo rispecchiare architettonicamente l'entrata della villa comunale;
- opere murarie e da pittore per risanare le parti edili e, quindi, prevedere la tinteggiatura delle parti che ne necessitano;
- arredo urbano consistente in panchine, tavoli, punti di raccolta delle feci canine;
- rimozione di tutti i rifiuti presenti portandoli a regolare smaltimento e sanificazione.

Qualora il concorrente intenda avvalersi della facoltà di ricorrere al subappalto, nella misura ammessa dalla normativa in vigore, l'intenzione dovrà essere specificatamente indicata in offerta economica.

Con il solo fatto della presentazione dell'offerta, s'intenderanno accettate, da parte delle Ditte concorrenti, tutte le condizioni del presente capitolato.

L'aggiudicazione sarà effettuata secondo le modalità previste dalla lettera di invito trasmessa o dall'avviso pubblico.

Eventuali varianti in corso d'opera dovranno essere autorizzate dall'amministrazione comunale ai sensi del D.lgs 50/2016.

L'Amministrazione si riserva, motivatamente, di non procedere all'aggiudicazione dei lavori; si riserva inoltre, prima di procedere all'aggiudicazione definitiva, di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte.

L'Amministrazione si riserva di procedere all'aggiudicazione anche nel caso di una sola offerta, purché valida e ritenuta congrua.

Il Contratto verrà stipulato mediante lettera d'ordine o scrittura privata, e avrà la durata indicata negli atti di aggiudicazione di volta in volta adottati.

La sottoscrizione del contratto e dei suoi allegati, da parte dell'Appaltatore, equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza delle norme vigenti in materia di accettazione delle stesse e, in particolare, delle leggi e dei regolamenti in materie di contratti con la Pubblica Amministrazione.

Per quanto non risulta contemplato nel presente Capitolato si fa rinvio alle leggi e ai regolamenti in vigore.

In particolare, l'Appaltatore con la firma del contratto accetta espressamente a norma degli art.1341 e 1342 C.C., le clausole tutte contenute nelle suddette disposizioni di legge e del presente Capitolato.

ARTICOLO 3 - AMMONTARE DELL'APPALTO

L'importo dei lavori è assicurato con fondi comunali mentre i pagamenti avverranno a SAL per ogni 30.000,00 (trentamila/00) euro maturati ad esclusione del saldo che avverrà dopo il rilascio del certificato di regolare esecuzione.

L'importo dell'appalto posto a base di asta dell'affidamento è definito come segue:

Lavori a corpo:

1 VERDE	€ 31.761,51
2 PUBBLICA ILLUMINAZIONE.....	€ 41.069,54
3 OPERE IN FERRO	€ 11.503,50
4 OPERE MURARIE	€ 3.000,00
5 ARREDO URBANO	€ 9.500,00
6 PULIZIA E SANIFICAZIONE	€ 3.000,00
Totale lavori da appaltare	€ 99.834,55

di cui oneri di attuazione del piano di sicurezza (non soggetto a ribasso) € 3.000,00

ART. 4 - DURATA DELL'APPALTO

Il servizio oggetto del presente capitolato avrà la durata di mesi 6 (sei) a partire dalla data di sottoscrizione del contratto ovvero, per esigenze particolari d'urgenza, dalla consegna dei lavori che potrà essere effettuata sotto riserva di legge.

ART. 5- SOPRALLUOGO OBBLIGATORIO

La formulazione dell'offerta può avvenire solo a seguito di visita dei luoghi interessati.

ART. 6 – RISPETTO DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM) – AREE VERDI

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

Pertanto, l'affidatario dei servizi dovrà impegnarsi, con oneri a totale carico dello stesso, a rispettare i criteri ambientali minimi (CAM) per il servizio di gestione del verde pubblico, secondo le specifiche tecniche e le clausole contrattuali previste dall'allegato al D.M. Ambiente del 13 dicembre 2013.

SPECIFICHE TECNICHE

6.1 – Gestione e controllo dei parassiti

Le principali malattie dovranno essere trattate attraverso l'applicazione di tecniche che consentano la riduzione al minimo dell'impiego di prodotti fitosanitari che, ove utilizzati, devono essere di origine naturale.

L'offerente deve presentare una relazione contenente le misure che si impegna ad applicare per contrastare le principali malattie delle piante e tenere i parassiti sotto controllo riducendo al minimo l'utilizzo di prodotti fitosanitari.

Nella relazione deve essere riportato altresì l'elenco dei prodotti di origine naturale che l'offerente prevede di utilizzare nel caso di patologie resistenti alle misure indicate.

L'amministrazione aggiudicatrice monitorerà il rispetto di quanto riportato nella relazione in sede di esecuzione contrattuale.

6.2 – Materiale vegetale da mettere a dimora

Alberi, arbusti, cespugli, erbacee da mettere a dimora devono:

- essere adatti alle condizioni ambientali e di coltivazione del sito di impianto, ove per "condizioni ambientali e di coltivazione" si intendono le caratteristiche climatiche e dei terreni (esempio: livelli di acidità del suolo, precipitazioni medie, temperature nel corso dell'anno, ecc.);
- essere coltivati con tecniche di lotta integrata utilizzando substrati privi di torba;
- presentare caratteristiche qualitative tali da garantirne l'attecchimento (dimensioni e caratteristiche della zolla e dell'apparato epigeo, resistenza allo stress da trapianto, stabilità, ecc.);
- non presentare fitopatogeni che potrebbero inficiarne la sopravvivenza o renderne più difficoltosa la gestione post-trapianto;
- appartenere a specie che non siano state oggetto, negli anni precedenti, di patologie endemiche importanti nel territorio del sito di impianto.

L'offerente dovrà indicare le specie che intende utilizzare ed il relativo collocamento in base alle aree verdi da servire.

6.3 - Contenitori ed imballaggi del materiale vegetale

Il materiale vegetale da mettere a dimora deve essere fornito in contenitori/imballaggi riutilizzabili c/o riciclati, che supportino la qualità e la crescita dei sistemi radicali i quali, ove non destinati a permanere con la pianta per tutta la sua durata di vita, dovranno essere restituiti al fornitore delle piante, se diverso dall'aggiudicatario, insieme agli altri imballaggi secondari eventualmente utilizzati.

La ditta offerente dovrà presentare dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante con descrizione dei contenitori/imballaggi che si impegna ad utilizzare e l'impegno al ritiro dei contenitori non destinati a permanere con la pianta.

6.4 - Consumo di acqua

L'aggiudicatario deve adottare pratiche di irrigazione che consentano una riduzione del consumo di acqua ivi inclusa la pacciamatura, almeno nelle zone interessate a fenomeni di eccessiva evaporazione ed in cui sia di possibile attuazione.

Inoltre, deve installare un impianto di irrigazione automatico che consenta di regolare il volume di acqua erogata nelle varie zone, dotato di temporizzatori regolabili per programmare il periodo di irrigazione e di igrometri per misurare l'umidità del terreno (o pluviometri per misurare il livello di pioggia) e bloccare automaticamente l'irrigazione quando l'umidità del terreno è sufficientemente elevata.

L'offerente, sulla base delle risorse idriche disponibili in relazione al clima locale e alle caratteristiche del terreno in cui dovrà essere ubicato l'impianto di irrigazione, dovrà descrivere come prevede di realizzare il sistema di utilizzo delle acque, allegando le schede tecniche dell'impianto di irrigazione e delle altre componenti tecniche più significative.

6.5 - Taglio dell'erba e potature

OPERAZIONI DI TAGLIO DELL'ERBA

L'Impresa dovrà provvedere al taglio dell'erba dei prati e di tutta la vegetazione infestante, compresi i ricacci di specie arbustive e arboree ecc., che possono essere tagliati con l'uso di

falciatrici, trinciatrici e decespugliatori muniti di lama, a partire dal momento reputato idoneo dal Direttore dell'esecuzione del contratto o suo delegato. Per "taglio erba" è da intendersi sia il taglio della vegetazione a consistenza erbacea sia il taglio di macchie di vegetazione infestante costituita da rovi, vitalbe, canne, ricacci di essenze arboree, ecc., presenti all'interno delle aree a prato. E' compreso il taglio delle erbe, piante suffruticose canne ecc. i presenti lungo il bordo esterno dei cordoli di delimitazione di parchi o aiuole o percorsi, la pulizia delle canalette di raccolta delle acque meteoriche.

L'offerente deve prevedere l'utilizzo di tecniche di taglio dell'erba a basso impatto ambientale in base alla localizzazione, estensione e importanza dell'area verde da trattare quali il "mulching" (tagli frequenti, sminuzzamento dell'erba, non asporto del materiale di risulta).

L'offerente dovrà presentare un piano degli sfalci coerente con il criterio.

POTATURA DI ARBUSTI E SIEPI

La potatura di manutenzione degli arbusti andrà effettuata dall'Impresa con personale capace guidato da un proprio tecnico specializzato, nel rispetto delle caratteristiche ed esigenze delle singole essenze.

In ogni caso la potatura dovrà essere di "rimonda" per l'eliminazione di rami secchi o danneggiati e/o di "contenimento" finalizzata a mantenere la forma definitiva delle piante e per consentire il libero passaggio pedonale e la visibilità.

Nel caso delle siepi dovrà essere garantita inoltre una forma regolare ed uniforme per tutta la lunghezza dell'impianto.

Per gli arbusti con infiorescenze decorative andranno rispettate le modalità e le epoche di taglio dei rami per non compromettere l'emissione di fiori già durante l'inizio della prima stagione vegetativa successiva all'impianto.

L'intervento deve comprendere anche il taglio alla base di specie infestanti cresciute all'interno di siepi e arbusti (tipo ailanti, rovi, canne, ecc).

Ogni altro tipo di potatura dovrà essere autorizzato dal Direttore dell'esecuzione del contratto o suo delegato.

POTATURA ALBERI – ABBATTIMENTO ALBERI

La potatura degli alberi deve essere di norma eseguita con la tecnica del taglio di ritorno su rami di ordine inferiore di idonea grandezza (cioè non troppo piccoli rispetto al ramo reciso – normalmente il diametro della cima di ritorno deve essere pari ad almeno 1/3 del diametro del ramo reciso) , con andamento tendenzialmente verticale, che assumeranno funzione di nuova cima; i tagli dovranno essere di diametro contenuto; tale diametro è correlato alle dimensioni della pianta e di norma non dovrà essere superiore a cm. 8-10 circa.

Oltre al contenimento della chioma andrà eseguito un oculato diradamento della stessa secondo le necessità, recidendo rami scarsamente vitali, anticipando in tal modo l'auto potatura della pianta.

Nella potatura dei pini d' Aleppo l'asportazione della massa foto sintetizzante (aghi vitali) non dovrà superare il 30% di quella iniziale.

Nel caso di Pinus Pinea deve essere assolutamente rispettata la cima e la potatura consisterà in un diradamento della chioma (taglio all' inserzione di rami poco vitali o troppo fitti, di diametro contenuto (normalmente non superiore a cm. 6-8 circa) con eventuale raccorciamento di qualche ramo laterale, sempre con la tecnica del taglio di ritorno come sopra indicata.

La potatura degli alberi deve essere di norma eseguita durante il periodo di riposo vegetativo invernale (indicativamente da novembre a metà marzo); la Direzione d' Esecuzione del contratto si riserva la facoltà di ordinare la potatura degli alberi anche durante la stasi vegetativa estiva

(potatura verde) , con piante caducifoglie fogliate , senza che ciò possa dare adito ad alcuna rivalsa da parte dell' Impresa.

È facoltà della Direzione d' Esecuzione del contratto ordinare potature da eseguire con modalità e tempi diversi da quanto sopra indicato, allo scopo di affrontare emergenze o casi particolari, senza che ciò possa dare adito ad alcuna rivalsa da parte dell'Impresa.

L' abbattimento degli alberi va eseguito con il taglio del tronco leggermente al di sotto della superficie del terreno, senza lasciare sporgenze. Su insindacabile giudizio della Direzione d' Esecuzione del contratto è possibile in casi di effettiva difficoltà operativa per il taglio al di sotto della superficie del terreno, lasciare una porzione di tronco sporgente da terra (il c.d. sedile) di altezza definita dalla Direzione d' Esecuzione del contratto (di norma cm.60 circa).

L'abbattimento e la potatura degli alberi devono essere eseguiti procedendo con il taglio della pianta a partire dall' alto, producendo porzioni di dimensioni contenute, tali da non arrecare danni a persone, animali, altri alberi, linee tecnologiche, manufatti e cose in genere eventualmente presenti nelle vicinanze della pianta trattata. Quando necessario, sempre per evitare danni, si dovrà altresì procedere calando a terra assicurate con una corda le porzioni tagliate.

CLAUSOLE CONTRATTUALI

6.6 - Caratteristiche degli ammendanti

Gli ammendanti utilizzati devono essere esclusivamente ammendanti compostati misti e/o ammendanti compostali verdi, conformi alle prescrizioni della normativa in materia di fertilizzanti, D. Lgs. n. 75/2010 e smi.

L'offerente dovrà presentare una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante relativa agli ammendanti previsti.

L'amministrazione aggiudicatrice monitorerà il rispetto del criterio in sede di esecuzione contrattuale. La dimostrazione dell'utilizzo di prodotti in possesso del marchio CIC o di marchi equivalenti rispetto al criterio vale come mezzo di presunzione di conformità al criterio ambientale sopra descritto.

6.7 - Gestione residui organici

I residui di potatura prodotti durante l'esecuzione del servizio devono essere gestiti come nel seguito specificato.

I residui organici (foglie secche, residui di potatura, erba, ccc.) prodotti nelle aree verdi, devono essere compostati in loco o cippati "in situ" e utilizzati come pacciame nelle aree idonee per ridurre il fenomeno di evaporazione dal terreno.

Qualora il compostaggio in loco non fosse tecnicamente possibile e, ove tali residui non potessero essere interamente utilizzati come pacciame nelle aree verdi gestite nell'ambito del contratto, le eccedenze di tali rifiuti organici debbono essere compostate in impianti autorizzati oppure, ove abbiano le caratteristiche fisiche adeguate, debbono essere utilizzate come biomassa per esigenze termiche della stazione appaltante o di enti limitrofi.

Quanto effettuato dovrà essere descritto nel rapporto periodico di cui al successivo punto 5.10.

6.8 - Piante ed animali infestanti

Qualsiasi pianta o animale sospetto di essere invasivo, deve essere immediatamente segnalato all'amministrazione aggiudicatrice affinché siano presi opportuni provvedimenti appositamente concordati.

Quanto effettuato dovrà essere descritto nel rapporto periodico di cui al successivo punto 5.10

6.9 - Formazione del personale

Il personale addetto ai lavori di giardinaggio deve essere formato in tema di pratiche di giardinaggio ecocompatibili e deve saperle applicare nell'esecuzione del servizio. Tale formazione deve comprendere argomenti quali:

- tecniche di prevenzione dei danni provocati da parassiti, malattie e infestanti tramite «cella di specie e di varietà di piante ed alberi e processi termici»;
- nozioni sui prodotti fitosanitari, caratteristiche e indicazione di quelli autorizzati per essere impiegati nella produzione biologica, nozioni sull'uso di prodotti basati su materie prime rinnovabili, sul maneggiamento, la gestione di prodotti chimici e dei loro contenitori, sull'uso legale ed in sicurezza di pesticidi, di erbicidi, e tecniche per evitare fenomeni di resistenza indotta dei parassiti alle sostanze chimiche usate, sull'uso e le caratteristiche del compost;
- pratiche di risparmio idrico ed energetico;
- gestione e raccolta differenziata dei rifiuti.
-

6.10 - Rapporto periodico

Il contraente deve presentare una relazione contenente informazioni sulle pratiche adottate per la gestione ed il controllo dei parassiti, sul nome commerciale e le quantità dei fertilizzanti, dei fitofarmaci e dei lubrificanti impiegati, sulle operazioni di potatura che intende effettuare ed eventuali indicazioni per migliorare la qualità dei suoli e dell'ambiente.

6.11 - Gestione dei rifiuti

I rifiuti prodotti durante l'esecuzione del servizio devono essere raccolti in modo differenziato, come specificato di seguito:

- i rifiuti organici (foglie secche, residui di potatura, erba, ecc.) devono essere compostati o finemente tritati in loco o, se non tecnicamente possibile, in impianti autorizzati ai sensi di legge allo scopo di riutilizzarli in situ o in altre aree verdi pubbliche.
- i rifiuti organici lignei derivanti da ramaglie, ecc. devono essere sminuzzati in situ o in strutture del fornitore e utilizzati come pacciame nelle aree precedentemente concordate. Se in eccesso e ove abbiano le caratteristiche fisiche adeguate, tali residui organici lignei possono essere utilizzati come biomassa per esigenze termiche del soggetto aggiudicatore, o di enti limitrofi, laddove in possesso di impianti autorizzati;
- i contenitori/imballaggi, riutilizzabili e/o riciclati, che preferibilmente supportino la qualità e la crescita dei sistemi radicali, dovranno essere restituiti al fornitore delle piante, se diverso da quello che richiede l'abilitazione, insieme agli altri imballaggi secondari eventualmente utilizzati;
- i rifiuti da imballaggi prodotti dal fornitore, se non riutilizzabili, devono essere separati nelle frazioni già previste dal sistema di raccolta urbano;
- i rifiuti degli imballaggi di sostanze pericolose (ad esempio: fitofarmaci) devono essere smaltiti in maniera sicura in luoghi di raccolta autorizzati o affidati a un gestore di rifiuti autorizzato per essere trattati;
- gli oli di motori devono essere raccolti e trattati da un'impresa di gestione dei rifiuti in possesso dell'autorizzazione pertinente.

Dovrà essere effettuata con particolare cura la raccolta delle risulte, anche preesistenti, e degli scarti di lavorazione, il loro carico, il loro trasporto a discarica o presso altro centro di conferimento autorizzato, pagando gli eventuali oneri di discarica o conferimento. La rimozione delle risulte e degli scarti di lavorazione dovrà essere condotta secondo i criteri della raccolta differenziata a fini di riciclaggio, nel pieno rispetto della normativa nazionale e regionale.

ART. 7 – RISPETTO DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM) –ARREDO URBANO

Ai sensi del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione, una fornitura di articoli di arredo urbano è "verde" se è conforme ai criteri ambientali minimi indicati nella sezione specifiche tecniche.

L'affidatario dei servizi dovrà impegnarsi, con oneri a totale carico dello stesso, a rispettare i criteri ambientali minimi (CAM) per il servizio di gestione del verde pubblico, secondo le specifiche tecniche e le clausole contrattuali previste dall'allegato al D.M. Ambiente del 05 febbraio 2015.

ARTICOLI DI ARREDO URBANO DESTINATI AL CONTATTO DIRETTO CON LE PERSONE, OVVERO OVE SIA PROBABILE UN CONTATTO CUTANEO DIRETTO DEL PUBBLICO DURANTE LA VITA DI IMPIEGO DEL BENE.

SPECIFICHE TECNICHE

7.1 - Articoli di arredo urbano in legno, a base di legno o composti anche da legno: caratteristiche della materia prima legno, gestione sostenibile delle foreste e/o presenza di riciclato.

Gli articoli o gli elementi di articoli costituiti in legno o in materiale a base di legno debbono rispettare le disposizioni previste dal Regolamento (UE) N. 995/2010 ed essere costituiti da legno riciclato e/o legno proveniente da boschi/foreste gestite in maniera sostenibile.

L'offerente deve indicare produttore e denominazione commerciale degli articoli che intende offrire, l'impegno che intende assumere e gli eventuali marchi o certificazioni possedute a riguardo.

In particolare, sono presunti conformi i prodotti in possesso:

- della certificazione rilasciata da organismi terzi indipendenti che garantiscano la "catena di custodia" in relazione alla provenienza da foreste gestite in maniera sostenibile o controllata della cellulosa impiegata quali quella del Forest Stewardship Council (FSC) o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC), puro, misto o riciclato ("FSC® Recycled", "FSC® Riciclato", "10 PEFC® Recycled", "Riciclato PEFC®"11), oppure equivalenti;
- di un'asserzione ambientale auto dichiarata conforme alla norma ISO 14021 che attesti l'origine della materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile o da fonti controllate e/o la presenza di una percentuale di legno riciclato, validata da un organismo riconosciuto;
- dell'etichetta "Remade in Italy® o equivalente;
- o di una EPD (Environmental Product Declaration) conforme alla norma ISO 14025:2012 riportante l'informazione richiesta dal criterio, convalidata da un organismo riconosciuto.

L'offerente, in caso di offerta di prodotti non in possesso dei mezzi di presunzione di conformità sopra elencati, dovrà fornire una dichiarazione firmata dal legale rappresentante della ditta produttrice che attesti la conformità al criterio e che includa l'impegno ad accettare un'ispezione da parte di un organismo riconosciuto volta a verificare la veridicità delle informazioni rese. Tale verifica sarà richiesta dall'amministrazione aggiudicatrice in sede di aggiudicazione provvisoria.

7.2 - Articoli di arredo urbano in legno, a base di legno o composti anche da legno, caratteristiche della materia prima legno: requisiti dei conservanti e dei prodotti utilizzati nei trattamenti, anche superficiali, del legno.

Il prodotto deve essere durevole e resistente agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) o attraverso l'utilizzo di legname durevole al naturale, secondo la EN 350-2, o attraverso i trattamenti impregnanti e di superficie con le classi di utilizzo specificate nello standard EN 335, conformi inoltre al criterio ambientale relativo ai "rivestimenti superficiali" di cui al successivo punto.

L'offerente deve descrivere la tipologia di legno, la classe di durabilità secondo lo standard EN 350-2, indicazioni sugli impregnanti o i trattamenti di superficie eventualmente utilizzati, sulla base delle indicazioni della EN 335, complete delle informazioni richieste nella sezione "verifiche" riportate nel criterio relativo ai trattamenti superficiali.

7.3 - Articoli di arredo urbano in plastica, in gomma, in miscele plastica - gomma, in miscele plastica-legno: contenuto di materiale riciclato

Gli articoli di plastica o i semilavorati di plastica di cui sono composti, debbono essere costituiti prevalentemente in plastica riciclata, ovvero in una percentuale minima del 50% in peso rispetto al peso complessivo della plastica impiegata. Nei casi di utilizzo di semilavorati (esempio gli scivoli dei parchi gioco) che possono essere prodotti solo con la tecnologia a "stampaggio rotazionale", il contenuto di plastica riciclata minimo in tali semilavorati può essere del 30%, considerato rispetto al peso complessivo del manufatto medesimo.

Gli articoli di gomma o i semilavorati di gomma di cui sono composti, devono essere costituiti prevalentemente da gomma riciclata (ovvero in una percentuale minima del 50% in peso rispetto al peso complessivo della gomma impiegata).

Gli articoli o i semilavorati che compongono l'articolo, composti da miscele plastica-legno, gomma-plastica devono essere costituiti prevalentemente da materiali provenienti da attività di recupero e riciclo.

7.4 - Articoli di arredo urbano in plastica, in gomma, in miscele plastica- gomma, in miscele plastica-legno: limiti ed esclusioni di sostanze pericolose.

Negli articoli e nei semilavorati di plastica, gomma, miscele plastica/gomma, plastica/legno, non possono essere utilizzati pigmenti e additivi, inclusi i ritardanti di fiamma, contenenti piombo, cadmio,

cromo esavalente, mercurio, ftalati a basso peso molecolare, bifenili polibromurati (PBB), eteri di difenile polibromurati (PBDE), composti dell'arsenico, del boro, dello stagno e del rame, aziridina e poliaziridina, né possono essere utilizzate le sostanze incluse nell'elenco delle sostanze candidate di cui all'articolo 59, paragrafo 1 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio ovvero le sostanze identificate come estremamente preoccupanti) né le sostanze di cui all'articolo 57 del medesimo regolamento (ovvero le sostanze da includere nell'allegato XIV "Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione) iscritte nell'elenco entro la data di pubblicazione del bando di gara.

Pertanto tali sostanze non devono essere presenti nei materiali vergini utilizzati né aggiunti in fase di produzione del prodotto o di parti che costituiscono il prodotto finito.

I ritardanti di fiamma devono essere chimicamente legati alla matrice.

L'offerente deve indicare produttore e denominazione commerciale degli articoli che intende fornire e descrivere, con il supporto del produttore, tali articoli in relazione a ciascun elemento del criterio (composizione, dati tecnici dei materiali impiegati, percentuale di riciclato rispetto al peso complessivo, eventuali eco etichettature o marchi posseduti, dimensioni etc...).

L'offerente deve altresì allegare una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda produttrice che attesti la conformità ai criterio sul riciclato e sulle sostanze pericolose (anche relative ai trattamenti superficiali) e la propria disponibilità di accettare un'ispezione da parte di un organismo riconosciuto volta a verificarne la veridicità e/o a fornire tutta la documentazione necessaria per la verifica di conformità al criterio.

Per quanto riguarda il contenuto di materiale riciclato, i prodotti che l'offerente si impegna a fornire sono ritenuti conformi se muniti di uno dei seguenti mezzi di presunzione di conformità:

- un'asserzione ambientale auto dichiarata conforme alla norma ISO 14021 che attesti la presenza di una percentuale di materiale riciclato almeno del 50%, convalidata da un organismo riconosciuto;
- certificazioni o marchi (esempio ReMade in Italy, Plastica Seconda Vita, Rifiuti KM 0, o equivalenti etichettature, anche europee o internazionali) rilasciati sulla base di verifiche di parte terza condotte da un organismo riconosciuto, se attestino la presenza di una percentuale di materiale riciclato almeno del 50%;
- una EPD (Environmental Product Declaration) conforme alla norma ISO 14025 riportante l'informazione richiesta dal criterio, convalidata da un organismo riconosciuto attestante la presenza di una percentuale di materiale riciclato almeno del 50%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito relativo alle sostanze pericolose, i prodotti che l'offerente si impegna a fornire sono ritenuti conformi se muniti di una EPD (Environmental Product Declaration) conforme alla norma ISO 14025 riportante l'informazione richiesta dal criterio, convalidata da un organismo riconosciuto, oppure di altra documentazione tecnica pertinente verificata da parte terza.

Nei casi in cui la conformità al criterio o a parti del criterio, non sia dimostrato con mezzi di prova di parte terza, ma solo tramite la presentazione di dichiarazioni, sarà richiesta, tenendo conto del valore dell'appalto, la convalida/certificazione da parte di un organismo riconosciuto in sede di aggiudicazione provvisoria almeno su una parte delle caratteristiche ambientali sopra riportate.

7.5 - Trattamenti e rivestimenti superficiali

I trattamenti/rivestimenti superficiali (es. primer, smalti, coloranti, oli, cere, fogli, laminati, film di plastica) sono ammessi solo per motivi funzionali quali per assicurare la durevolezza del legno, se il legno utilizzato non è resistente al naturale; per prevenirne l'ossidazione negli elementi in leghe metalliche; per requisiti estetici essenziali.

I prodotti vernicianti per gli esterni utilizzati nei trattamenti superficiali, così come definiti all'art.1 della Decisione del 28 maggio 2014 che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica (Ecolabel Europeo), debbono essere muniti di etichetta Ecolabel o essere conformi almeno ai seguenti criteri stabiliti nell'Allegato della suddetta Decisione:

Criterio 3. Efficienza all'uso

Criterio 4. Tenore di composti volatili e semilavorati

Criterio 5. Restrizione delle sostanze e delle miscele pericolose.

I prodotti per trattamenti superficiali diversi dai prodotti vernicianti per esterni definiti all'art.1 della Decisione del 28 maggio 2014, oltre ad essere idonei all'uso, debbono essere conformi alle seguenti caratteristiche ambientali:

non devono contenere le sostanze incluse nell'elenco delle sostanze candidate di cui all'articolo 59, paragrafo 1 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio ovvero le sostanze identificate come estremamente preoccupanti) né devono contenere le sostanze di cui all'articolo 57 del medesimo regolamento (ovvero le sostanze da includere nell'allegato XIV "Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione) iscritte nell'elenco entro la data di pubblicazione del bando di gara.

Non devono contenere le sostanze o le miscele classificate o classificabili con le seguenti indicazioni di pericolo:

- H300 Letale se ingerito;
- H301 Tossico se ingerito;
- H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie;
- H310 Letale a contatto con la pelle;

- H311 Tossico a contatto con la pelle;
- H330 Letale se inalato;
- H331 Tossico se inalato;
- H340 Può provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
- H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
- H350 Può provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
- H350i Può provocare il cancro se inalato
- H351 Sospettato di provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
- H360F Può nuocere alla fertilità
- H360D Può nuocere al feto
- H360FD Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto
- H360Fd Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto
- H360Df Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità
- H361f Sospettato di nuocere alla fertilità
- H361d Sospettato di nuocere al feto
- H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità Sospettato di nuocere al feto
- H370 Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
- H371 Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
- H372 Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
- H373 Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
- H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
- H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
- H373 Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)
- H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
- H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

- non devono contenere additivi a base di piombo, cadmio, cromo esavalente, mercurio, arsenico, bario (escluso il solfato di bario), selenio, antimonio.

L'offerente deve presentare una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta produttrice che indichi i prodotti utilizzati come trattamenti superficiali ed attesti la conformità al criterio, l'eventuale utilizzo di prodotti muniti dell'Ecolabel europeo e la disponibilità a rendere documentazione utile alla verifica di conformità al criterio (schede dati di sicurezza dei prodotti utilizzati ed evidenze dell'effettivo utilizzo di tali prodotti). L'amministrazione aggiudicatrice si riserva di richiedere all'aggiudicatario provvisorio adeguata documentazione tecnica o una verifica di parte terza rilasciata da un organismo riconosciuto al fine di dimostrare la conformità.

7.6 - Ecodesign: disassemblabilità

Il prodotto deve essere progettato in modo tale da permetterne il disassemblaggio al termine della vita utile, affinché le sue parti e componenti possano essere facilmente separabili e avviati ad operazioni di recupero quali la preparazione per il riutilizzo o il riciclo.

L'offerente deve fornire una scheda tecnica esplicativa (schema di disassemblaggio) che specifichi il procedimento da seguire per il disassemblaggio, che deve consentire la separabilità manuale degli elementi costituiti da materiali diversi.

7.7 Requisiti dell'imballaggio

L'imballaggio primario secondario e terziario deve rispondere ai requisiti di cui all'Al. F, della parte IV "Rifiuti" del D.Lgs. 152/2006 ed essere costituito, se in carta o cartone, per almeno l'80% in peso da materiale riciclato, se in plastica, per almeno il 60%.

L'offerente deve dichiarare la conformità alla normativa di riferimento. La dichiarazione dovrà eventualmente contenere indicazioni sulla separazione dei diversi materiali.

Per quanto riguarda il requisito sul contenuto di riciclato, si presume conforme l'imballaggio che riporta tale indicazione minima di contenuto di riciclato, fornita in conformità alla norma UNI EN ISO 14021 "Asserzioni ambientali auto dichiarate".

ARTICOLI DI ARREDO URBANO NON DESTINATI AL CONTATTO DIRETTO CON LE PERSONE DURANTE LA VITA DI IMPIEGO DEL BENE.

SPECIFICHE TECNICHE

7.8 - Caratteristiche dei prodotti in plastica, gomma, miscele plastica-gomma, plastica-legno: contenuto di riciclato minimo.

Gli articoli o i semilavorati di cui sono costituiti gli articoli di plastica, gomma, miscele plastica-gomma, miscele di plastica-legno debbono essere conformi alle norme tecniche di riferimento, ove esistenti, e costituiti da materiale riciclato per una percentuale minima del 50% rispetto al loro peso²⁵. Nei casi di semilavorati di plastica che possono essere prodotti solo con la tecnologia a "stampaggio rotazionale", il contenuto di plastica riciclata minimo può essere del 30%, considerato rispetto al peso complessivo del manufatto, sia esso componente del prodotto finito o il prodotto finito.

L'offerente deve indicare produttore, tipo e modello dei prodotti che si impegna a fornire, le norme tecniche alle quali tali prodotti sono conformi e la percentuale di materiale riciclato di cui è costituito il manufatto.

Si presumono conformi i prodotti che dimostrano il rispetto di tale criterio con:

- un'asserzione ambientale auto dichiarata conforme alla norma ISO 14021 che attesti la presenza di una percentuale di materiale riciclato almeno del 50%, convalidata da un organismo riconosciuto;
- certificazioni o marchi (esempio ReMade in Italy, Plastica Seconda Vita, Rifiuti KM 0, o equivalenti)

- etichettature, anche europee o internazionali) rilasciati sulla base di verifiche di parte terza condotte da un organismo riconosciuto, se attestino la presenza di una percentuale di materiale riciclato almeno del 50%;
- una EPD (Environmental Product Declaration) conforme alla norma ISO 14025 riportante
- l'informazione richiesta dal criterio, convalidata da un organismo riconosciuto attestante la presenza di una percentuale di materiale riciclato almeno del 50%.

L'offerente, in caso di offerta di prodotti non in possesso dei mezzi di presunzione di conformità sopra elencati, dovrà fornire una dichiarazione firmata dal legale rappresentante della ditta produttrice che attesti la conformità al criterio e che includa l'impegno ad accettare un'ispezione da parte di un organismo riconosciuto volta a verificare la veridicità delle informazioni rese. La verifica sarà richiesta dall'amministrazione aggiudicatrice in sede di aggiudicazione provvisoria.

7.9 - Trattamenti e rivestimenti superficiali

I prodotti vernicianti per gli esterni utilizzati nei trattamenti superficiali, così come definiti all'art.1 della Decisione del 28 maggio 2014 che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica (Ecolabel Europeo), debbono essere muniti di etichetta Ecolabel o

essere conformi almeno ai seguenti criteri stabiliti nell'Allegato della suddetta Decisione:

Criterio 3. Efficienza all'uso

Criterio 4. Tenore di composti volatili e semilavorati

Criterio 5. Restrizione delle sostanze e delle miscele pericolose.

L'offerente deve presentare una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta produttrice che indichi i prodotti vernicianti per esterni utilizzati e attesti la conformità al criterio, l'eventuale utilizzo di prodotti muniti dell'Ecolabel europeo e la disponibilità a rendere documentazione utile alla verifica di conformità al criterio (schede dati di sicurezza dei prodotti utilizzati ed evidenze dell'effettivo utilizzo di tali prodotti).

L'amministrazione aggiudicatrice si riserva di richiedere all'aggiudicatario provvisorio, a seconda del valore dell'appalto, o adeguata documentazione tecnica o una verifica di parte terza rilasciata da un organismo riconosciuto al fine di dimostrare la conformità al criterio.

7.10 Requisiti dell'imballaggio

L'imballaggio primario secondario e terziario deve rispondere ai requisiti di cui all'All. F, della parte IV "Rifiuti" del D. Lgs. 152/2006 ed essere costituito, se in carta o cartone, per almeno l'80% in peso da materiale riciclato, se in plastica, per almeno il 60%.

L'offerente deve dichiarare la conformità alla normativa di riferimento. La dichiarazione dovrà eventualmente contenere indicazioni sulla separazione dei diversi materiali.

Per quanto riguarda il requisito sul contenuto di riciclato, si presume conforme l'imballaggio che riporta tale indicazione minima di contenuto di riciclato, fornita in conformità alla norma UNI EN ISO 14021 "Afferzioni ambientali auto dichiarate"

ART. 8 - OBBLIGHI

La Ditta appaltatrice si obbliga ad eseguire tutti i lavori a perfetta regola d'arte a seguito delle indicazioni all'uopo predisposte dal direttore dei lavori.

All'avvio dei Lavori la Ditta appaltatrice dovrà effettuare le seguenti operazioni:

- Fornitura e posa in opera di idoneo cartellone indicante tutti i dati dell'appalto;
- presentare un documento di valutazione dei rischi previsto dall'art. 4,c. 1, del D.Lgs. 626/94, in rapporto alle incombenze spettanti all'appaltatore mediante:
 - 1) analisi delle singole operazioni;

- 2) individuazione del/i rischio/i tipico/i derivante/i dall'attività specifica, dei fattori di rischio e dei livelli di pericolo;
- 3) istruzione operatori nell'espletamento delle loro attività;
- 4) D.P.I. necessari per proteggere l'operatore durante l'esecuzione dell'attività specifica;
- 5) funzione di vigilanza in relazione alla corretta modalità di esecuzione della mansione.

L'appaltatore dovrà, inoltre, incaricare un Responsabile della Sicurezza.

La Ditta sarà tenuta al rispetto della normativa nazionale vigente in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori.

La Ditta appaltatrice si obbliga, altresì, ad applicare il contratto e gli accordi medesimi anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione e, se cooperative, anche nei rapporti con i soci.

La Ditta dovrà presentare prima della stipulazione del contratto la documentazione di avvenuta denuncia agli Enti Previdenziali Assicurativi ed Infortunistici. La trasmissione delle copie dei versamenti contributivi, previdenziali ed assicurativi, nonché quelli dovuti agli organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva, dovrà essere effettuata prima dell'emissione di ogni fattura.

Il Responsabile del Procedimento ha, tuttavia, facoltà di procedere alla verifica di tali versamenti in sede di emissione del beneplacito al pagamento.

In caso di inottemperanza agli obblighi di cui sopra, accertati direttamente o segnalati dall'Ispettorato del Lavoro, la stazione appaltante comunicherà alla Ditta appaltatrice e, se del caso, anche all'Ispettorato competente, l'inadempienza accertata e procederà ad una detrazione del 20% sui pagamenti in acconto, se l'Appalto è in corso di esecuzione, ovvero se lo stesso è ultimato, alla sospensione del pagamento a saldo, destinando le somme così accantonate a garanzia degli obblighi di cui sopra.

La Ditta appaltatrice dovrà inoltre dotare il personale dipendente di indumenti e mezzi di protezione, atti all'esecuzione del servizio di cui trattasi, quali tute, guanti, maschere, stivali, ecc., nonché a vigilare che il personale osservi in ogni momento le norme antinfortunistiche e di tutela della salute.

L'inosservanza delle leggi e delle disposizioni in materia di lavoro contenute nel presente articolo, determina l'immediata risoluzione del contratto senza nessuna formalità.

ART. 9 - ESTENSIONE O RIDUZIONE DEL CONTRATTO

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di estendere il servizio, del presente capitolato, o ridurre la prestazione conformemente alle specifiche necessità.

La Ditta appaltatrice, in tal caso, dovrà provvedere su specifica richiesta dell'Amministrazione Comunale, ad assicurare l'aumento o la riduzione dei servizi agli stessi patti e condizioni del contratto.

L'Amministrazione Comunale sarà tenuta a corrispondere, per il caso di estensione, un corrispettivo derivante dall'applicazione dei prezzi unitari, distinti per specifiche tipologie di intervento previste, indicati in sede di offerta da parte della Ditta.

La presente ipotesi sarà, comunque, attuabile entro i limiti del 20% dell'importo contrattuale.

ART.10- DIRETTORE DEI LAVORI

Il Comune di Cerignola nominerà un direttore dei lavori che dovrà interfacciarsi con un Responsabile unico della Ditta all'uopo nominato.

ART. 11 - AUTORIZZAZIONI

Tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie all'esecuzione dei citati lavori, comprese quelle per la circolazione di automezzi in spazi o percorsi riservati ad altri e l'accesso a spazi chiusi,

devono essere chieste a totale cura e spese della Ditta appaltatrice; lo stesso dicasi nel caso in cui si debba preventivamente informare le competenti autorità.

ART. 12 - INADEMPIENZE E PENALI

In caso di inadempimento delle obbligazioni contrattuali, e in caso di cattiva o insoddisfacente esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto sarà facoltà del Comune di Cerignola applicare, a suo insindacabile giudizio, penalità dell'importo variabile a seconda della tipologia di disservizio, del mancato e/o del tardivo adempimento dietro segnalazione del direttore dei lavori.

L'applicazione delle penali deve essere preceduta da regolare contestazione scritta, a mezzo PEC e/o lettera raccomandata A.R. dell'inadempienza, alla quale la Ditta appaltatrice ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni, entro 7 (sette) giorni dal ricevimento della predetta nota.

La penale così determinata sarà comunicata formalmente alla Ditta e dedotta dall'importo della fattura in fase di liquidazione.

Indipendentemente da quanto previsto dal successivo articolo, qualora la Ditta appaltatrice ometta di eseguire, anche parzialmente gli interventi, l'Amministrazione Comunale potrà ordinare ad altra Ditta l'esecuzione parziale o totale degli interventi omessi dall'assuntrice stessa alla quale saranno addebitati i relativi costi ed i danni eventualmente derivati al Comune.

ART.13 - RISOLUZIONE

L'inosservanza degli obblighi concernenti il personale e indicati all'art. 3 determina l'immediata risoluzione del contratto senza nessuna formalità.

E' fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Comunale di procedere alla risoluzione dello stesso ai sensi dell'art. 1454 del Codice Civile, a tutto rischio e danno dell'assuntrice con riserva altresì di risarcimento dei danni cagionati, qualora il servizio non venga effettuato secondo quanto pattuito e l'assuntrice, diffidata per iscritto alla puntuale esecuzione dello stesso, non provveda, entro il termine di tre giorni dalla relativa comunicazione (anche via pec), a sanare le inadempienze contrattuali.

In particolare, il Comune di Cerignola può richiedere la risoluzione del contratto, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, nei seguenti casi:

- a) in qualsiasi momento dell'esecuzione, avvalendosi della facoltà consentita dall'art. 1671 del Codice Civile;
- b) per motivi di interesse pubblico;
- c) in caso di frode, grave negligenza o contravvenzione nell'esecuzione degli obblighi e condizioni contrattuali ove siano state applicate almeno 2 (due) penali dovute a gravi inadempienze. Sono da considerarsi gravi inadempienze le mancanze sopra citate.
- d) in caso di cessione dell'azienda, di cessazione dell'attività, oppure nel caso di concordato preventivo, di fallimento e di atti di sequestro o di pignoramento a carico dell'aggiudicatario;
- e) in caso di cessione del contratto;
- f) nei casi di morte dell'aggiudicatario, quando la considerazione della sua persona sia motivo determinante nell'aggiudicazione;
- g) nel caso in cui nell'esecuzione del servizio non vengano rispettate le modalità operative previste nel Piano Operativo di cui al presente capitolato;
- h) in caso di violazione degli obblighi previsti nel presente Capitolato speciale.

Ove l'Ente ravvisasse la sussistenza di una delle cause sopra descritte, dovrà contestare per iscritto alla controparte, fermo restando il termine di 10 giorni per le contro-deduzioni. Decorso tale termine il Comune adotterà le determinazioni ritenute opportune.

La risoluzione del contratto comporterà l'incameramento della cauzione, salvo il risarcimento dei maggiori danni.

ART. 14 - FALLIMENTO – SUCCESSIONE

Nel caso di fallimento della Ditta aggiudicataria, il contratto si riterrà risolto a pieno diritto a far data dal giorno della dichiarazione di fallimento, salva la facoltà per l'Amministrazione Comunale di ricorrere ad azione di rivalsa sulla cauzione e sui crediti maturati per tutte le eventuali ragioni di danni.

In caso di morte del titolare della Ditta aggiudicataria le obbligazioni derivanti dal contratto saranno assunte solidalmente dagli eredi, riservandosi comunque l'Ente la facoltà di ritenere cessato il contratto stesso.

In caso di assunzione da parte degli eredi delle obbligazioni del contratto, i medesimi saranno tenuti, dietro semplice richiesta, a produrre a loro spese tutti quegli atti e documenti che potranno dall'Amministrazione Comunale ritenersi necessari per la regolare giustificazione della successione e per la prosecuzione del contratto.

Nel caso di Raggruppamento di Imprese si applicherà la disciplina di cui all'art. 9 – commi 8 e 9 – del D.Lgs 65/2000 in sostituzione di quanto originariamente previsto dall'art. 11 del D.Lgs 157/95.

ART. 15 - DEPOSITO CAUZIONALE

Il Comune potrà prevedere, a carico della ditta, la presentazione di documento attestante, nelle forme di cui al D.Lgs. 50/2016, il deposito cauzionale definitivo pari al 10% dell'importo contrattuale. In tal caso la stipulazione del contratto sarà subordinata alla presentazione di detta garanzia.

ART. 16 - PAGAMENTI

Le liquidazioni delle fatture verranno effettuate di norma a 60 giorni dalla data di presentazione delle stesse.

Le fatture dovranno essere intestate al Comune di Cerignola, salvo diversa indicazione.

Le fatture dovranno essere inoltrate in formato elettronico riportando sia il CIG che il numero univoco dell'ufficio che seguirà la parte amministrativa inerente le liquidazioni dei SAL.

ART. 17 - CESSIONE DEL CONTRATTO E SUBAPPALTO DEI SERVIZI

È vietata la cessione, anche parziale del contratto.

La cessione si configura anche nel caso in cui il soggetto aggiudicatario venga incorporato in altra azienda, nel caso di cessione di azienda o di ramo d'azienda e negli altri casi in cui l'aggiudicatario sia oggetto di atti di trasformazione a seguito dei quali perda la propria identità giuridica.

È ammesso il subappalto nei modi previsti dalla legge.

ART. 18 - ASSICURAZIONI INFORTUNI E DANNI

La Ditta aggiudicataria assume ogni responsabilità per infortuni e danni, a persone e cose, arrecati al Comune di Cerignola o a terzi per fatto proprio o dei suoi dipendenti e collaboratori, anche esterni, nell'esecuzione degli adempimenti assunti con il contratto, sollevando pertanto il Comune di Cerignola da qualsiasi obbligazione nei confronti di terzi e dovrà stipulare una polizza assicurativa "tutti i rischi", ai sensi dell'art. 1891 del Codice Civile, con un massimale per sinistro non inferiore a 1.000.000 (un milione) di euro per le responsabilità derivanti dai rischi connessi all'appalto oggetto del presente capitolato.

Il costo della suddetta polizza è da ritenersi compreso nell'importo contrattuale, pertanto ogni onere ad essa relativo deve essere considerato a carico della Ditta aggiudicataria.

Copia conforme all'originale della polizza assicurativa dovrà essere prodotta al Settore Ambiente entro dieci giorni dalla data di stipulazione del contratto, pena la risoluzione dello stesso.

In ogni caso per ottenere il rimborso delle spese e la rifusione dei danni il Comune di Cerignola potrà rivalersi, mediante trattenute, sui crediti dell'appaltatrice o sull'eventuale deposito cauzionale che dovrà in tal caso, essere immediatamente reintegrato.

ART. 19 - SPESE, IMPOSTE E TASSE

Sono a carico della ditta tutte le spese, le imposte e le tasse inerenti e conseguenti alla stipulazione ed eventuale registrazione del contratto.

ART. 20- NORMA DI CHIUSURA

Per tutto quanto non previsto nel presente contratto, le parti fanno espresso riferimento ai documenti citati nell'articolo 4 del presente atto, accettati e sottoscritti, al Capitolato Generale d'Appalto delle Opere Pubbliche (D.P.R. n. 207/2010 e D.Lgs. n. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni) e a tutte le altre disposizioni di legge vigenti in materia di opere pubbliche.

Richiesto, io Segretario Ufficiale Rogante ho ricevuto il presente atto, redatto da persona di mia fiducia mediante strumenti informatici su quattordici pagine intere e parte della quindicesima e ne ho dato lettura alle parti, le quali, previo accertamento delle identità personali, avendolo dichiarato e riconosciuto conforme alle loro volontà, a conferma lo sottoscrivono, con me Segretario, mediante firma digitale in corso di validità, ai sensi del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), così come modificato e integrato, rinunciando alla lettura di tutti gli atti citati nelle premesse e degli allegati per averne già presa cognizione.

ART. 21 - CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

Il Foro Competente per tutte le controversie giudiziali che dovessero insorgere in dipendenza del presente capitolato e del conseguente contratto, sarà esclusivamente quello di Foggia.